



A tutte le Autorità comunali
Amministrazioni edilizie e Commissioni
edilizie
della Svizzera

Schwarzenburg, 5 novembre 2020

Oggetto: Notizie di attualità da Gigahertz.ch per autorità e politici

Egregia Sig.ra Presidente,
Egregio Sig. Presidente,
Egregi Signori,

A fine settembre avete ricevuto da Swisscom la Lettera ai Comuni 9/2020. A nostro avviso, questa riportava talmente tante informazioni false, che ci sentiamo obbligati a farvi pervenire una correzione.

Gigahertz.ch esiste dal 2000 ed è attualmente la più grande e la più antica organizzazione per la tutela delle persone dall'elettrosmog. Siamo un'associazione non a scopo di lucro con membri onorari del consiglio di amministrazione e un ufficio RNI a tempo pieno. Dal luglio 2007 abbiamo il diritto di ricorso in affari cantonali.

Correzioni alla Lettera ai Comuni 9/2020 di Swisscom

I messaggi falsi iniziano già nell'occhiello.

Il 5G può essere misurato in modo affidabile. Ciò sarebbe stato confermato dal Servizio di accreditamento svizzero (SAS) con l'accREDITAMENTO per le misurazioni del 5G. In questo modo si eliminerebbe l'incertezza dei Comuni e delle autorità per l'approvazione e il collaudo degli impianti di telefonia mobile. Non ci sarebbero più ostacoli per un'autorizzazione legale degli impianti 5G.

Le antenne 5G adattive continuano a non essere misurabili.

Nel supplemento del 15 giugno 2020 al rapporto tecnico "Metodo di misurazione per le stazioni di base 5G-NR nella gamma di frequenza fino a 6 GHz" si legge esplicitamente che queste modifiche sarebbero attualmente indicate nel presente supplemento al rapporto tecnico V2.1 (rapporto METAS 154.1-2020-5218-1016). Solo dopo aver superato con successo le prove pratiche, queste confluirebbero in una versione riveduta del rapporto tecnico del METAS. In parole povere, ciò significa che sono necessarie ancora molte sperimentazioni, molte valutazioni ed espedienti giuridici prima di avere una guida "a norma di legge" per la misurazione delle stazioni base 5G.

Il rapporto tecnico "Metodo di misurazione per stazioni di base 5G-NR nella gamma di frequenza fino a 6GHz" non è assolutamente applicabile.

Questa è la conclusione a cui sono giunti tutti i fisici, gli ingegneri e gli altri geni tecnici che abbiamo interpellato finora. Troppo complicato, per nulla comprensibile o completamente fuori luogo: questi i commenti. Si parla di una vera e propria granata fumogena.

È assolutamente certo che le decine di formule e questi trattati matematici e fisici **non sono stati compresi** né dai nostri giudici federali, né dai nostri consiglieri federali, né dai nostri giudici amministrativi, né dai nostri consiglieri di governo, e certamente neppure dai prefetti nazionali e dagli alti funzionari pubblici, e nemmeno lontanamente dai nostri consiglieri comunali e dall'amministrazione edilizia. Ma questi funzionari responsabili dell'autorizzazione delle richieste di costruzione sono ora condannati ad annuire con il capo mostrando un'espressione del volto che appaia il più intelligente possibile, senza ammettere che mai riusciranno a venirne a capo. Potete dare tranquillamente un'occhiata.

<https://www.metas.ch/metas/de/home/dok/publikationen/meldungen/2020-02-18.html>

Gli operatori di telefonia mobile si arrampicano sugli specchi

Per non dover misurare il 5G tirano fuori i loro trucchetti.

Ad esempio il trucco della regola dell'80%

Se la previsione di radiazione nella scheda tecnica del sito di una pubblicazione di costruzione per un'antenna trasmittente di telefonia mobile in uno o più OMEN (luoghi di utilizzo sensibile) è superiore all'80% del valore limite dell'impianto, entro 3 mesi dalla messa in funzione dell'impianto deve essere effettuata una cosiddetta misurazione di collaudo. Si veda in merito la Raccomandazione sull'esecuzione dell'ORNI per le stazioni di base di telefonia mobile e WLL, UFAM 2002. Poiché la radiazione 5G non può ancora essere misurata, gli operatori di telefonia mobile si limitano a impostare le potenze di trasmissione semplicemente sulla carta in modo tale che in nessun OMEN si generi più dell'80% del valore limite di esposizione professionale, cioè più di 4V/m.

Oppure il trucco delle bande di frequenza riunite in modo illegale

Le misurazioni 5G possono anche essere elegantemente evitate dichiarando tutte e 3 le bande di frequenza tra 1400 e 3600 MHz come un'unica banda di frequenza nella scheda tecnica del sito, scheda aggiuntiva 2, Dati tecnici sulle antenne trasmittenti. È quindi impossibile per il tecnico metrologo determinare come assegnare la potenza di trasmissione totale tipicamente di 3000 Watt ERP alle seguenti bande di frequenza. 1400-1900 MHz, 2100-2600 MHz o 3400-3600 MHz? Per misurare il 5G è assolutamente indispensabile dichiarare separatamente la potenza di trasmissione nella banda 3400-3600 MHz, perché solo qui si tratta univocamente del servizio mobile 5G. Si tratta cioè della cosiddetta parte adattiva con la funzione MIMO e la funzione beamforming.

Se non si conosce esattamente la potenza di trasmissione dichiarata, la radiazione 5G non può essere né misurata né calcolata.

Il trucco delle modifiche minori è sempre di grande attualità

Per far approvare le cosiddette modifiche minori senza una regolare richiesta di costruzione, cioè per potenziare i tralicci esistenti dei trasmettitori 5G, per le antenne 5G continuano a essere dichiarate potenze di trasmissione "fantasticamente" basse comprese appena fra 50 e 400 W ERP.

Con tali valori di fantasia non è possibile gestire una rete 5G con antenne di trasmissione adattive nella funzione MIMO e beamforming, come sarà spiegato di seguito.

Come è noto, MIMO significa che invece di un lobo di radiazione per antenna settoriale, a seconda del tipo ce ne sono ora da 32 a 81 e beamformig significa che i lobi di radiazione non sono più allineati in modo fisso, ma seguono invece i cellulari e altri dispositivi terminali e di conseguenza si muovono vorticosamente nel settore circolare di 120° sia orizzontalmente che verticalmente alla velocità di millisecondi.

Con MIMO ciò porta a un'illuminazione completa di un settore circolare di 120° senza alcuna zona d'ombra alla propagazione del segnale radio. Ciò significa senza alcun fattore di smorzamento fino a 60° in orizzontale (a sinistra e a destra) e in verticale fino a 45° verso il basso. E il beamforming porta a una pulsazione caotica con pendenze mai osservate prima nella radiotecnologia a seguito di fasci di dati che si muovono vorticosamente orizzontalmente e verticalmente in un settore circolare di 120° con una cadenza di millisecondi. Da un punto di vista tecnico e biologico, il 5G è quindi qualcosa di completamente nuovo.

Prime misurazioni di prova dell'autorità di vigilanza francese

Tutte le affermazioni annunciate da Swisscom e dai suoi partner, dalle autorità cantonali e recentemente anche dal nostro Consiglio federale di alto profilo tecnico, secondo cui le antenne 5G possono essere calcolate e misurate trattandole come antenne convenzionali, sono diventate carta straccia a seguito del rapporto dell'autorità di vigilanza francese "Agence Nationale des Fréquences".

Alla fine di aprile 2020 l'ANFR ha pubblicato i primi risultati delle misurazioni di prova sulle antenne 5G adattive, di cui non dovrebbero essere soddisfatti né gli operatori di rete mobile svizzeri né gli uffici federali svizzeri.

I francesi scrivono che hanno trovato una possibilità per bloccare un fascio di dati che si muove vorticosamente con una cadenza di millisecondi nella funzione beamforming per il tempo necessario per consentirne la misurazione con le moderne apparecchiature di misura. I risultati sono spaventosi. Ecco un esempio:

Se i francesi a Nozay hanno bisogno di una potenza di trasmissione di 16.000 Watt ERP per inviare un file da 100 GB a una distanza di 150 m, Swisscom non può fornire lo stesso servizio su distanze di 1-1,5 km con solo circa 50-300 Watt ERP. Tali palesi richieste fantasiose mancano di credibilità e non devono mai essere approvate perché non sono plausibili, tanto più che non è assolutamente possibile un monitoraggio per mezzo dell'ancor più fantasioso sistema di controllo della qualità. Le antenne 5G adattive non possono assolutamente funzionare al di sotto di 5.500 Watt ERP.

Il rispetto del valore limite dell'impianto di 5V/m non è possibile con 5G.

Se i francesi a Nozay misurano su una distanza di 150 m un'intensità di campo elettrico di 6V/m, a una distanza di 75 m questo è di 12V/m, a una distanza di 37.5 m è di 24V/m e a una distanza di 18,75m, ovvero dove si trovano i primi luoghi di utilizzo sensibile, è di 48V/m. Ciò equivale a superare quasi 10 volte il valore limite.

Maggiori informazioni sull'ANFR: <https://www.gigaherz.ch/5g-alarmierende-resultate-erster-testmessungen/> Maggiori informazioni sul sistema di controllo della qualità: <https://www.gigaherz.ch/das-qs-system-ein-luegengebilde-bricht-zusammen/>

Chi diffonde qui fake news?

A pagina 2 della Lettera ai Comuni di settembre, Swisscom cerca di salvare i suoi pessimi investimenti miliardari presentando un ampio ventaglio di dichiarazioni false, travisando fatti chiari e divulgando fake news.

Ad esempio: Sono già stati condotti migliaia di studi scientifici seri sulla comunicazione mobile, trasferibili anche al 5G. Non sono stati dimostrati danni provocati dalle antenne di comunicazione mobile.

Il fatto è che: Il 5G è qualcosa di completamente nuovo, sia dal punto di vista tecnico che biologico. Vedi sopra MIMO e beamforming. In merito agli effetti fino ad oggi il DATEC e l'UFAM hanno commentato in una lettera circolare per i Cantoni del 17 aprile 2019, come segue: Vi preghiamo di non porre più ostacoli a questa meravigliosa nuova tecnologia 5G. Finora, la scienza non ha trovato nulla riguardo ai danni alla salute causati dalla telefonia mobile, **eccetto** un'influenza negativa sulle attività cerebrali, disturbi nella circolazione sanguigna del cervello, una riduzione della qualità dello sperma, una destabilizzazione dell'informazione genetica, come pure effetti sull'espressione genica, sulla morte cellulare programmata e sullo stress ossidativo delle cellule. Non si sa se questi fattori si ripercuotano sulla salute. Proprio così si legge nel secondo paragrafo del capitolo 7.2.

Commento: I morti non sono malati. Sono morti e basta!

Per mancanza di spazio concludiamo aggiungendo soltanto una cosa.

Nella sua ultima affermazione Swisscom dichiara: Il 90% dell'esposizione sul corpo proviene dal proprio cellulare. Migliore è la ricezione, più bassa è l'esposizione.

Questo è vero se i campi elettromagnetici prodotti dai cellulari vengono misurati con un termometro invece che con il radiometro. L'ICNIRP, che dovrebbe essere la Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti, ma che è stata creata per proteggere l'industria dall'uomo, indica nelle sue nuove Raccomandazioni sui valori limite soltanto il cosiddetto valore SAR. Questo esprime il calore trasferito nel corpo in watt per kg di peso corporeo. Le Raccomandazioni non prestano attenzione a tutti gli altri effetti, come l'intensità di radiazione in V/m o in Watt m². È ben chiaro a tutti che anche i 16.000 Watt ERP del trasmettitore sul tetto vicino a 25 metri di distanza riscaldano la testa umana meno di un cellulare tenuto vicino all'orecchio. D'altra parte ognuno può decidere da solo se e per quanto tempo vuole tenere premuto o meno contro la testa un oggetto che emette radiazioni. L'antenna di telefonia mobile sul tetto vicino irradia però 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.



“Oh! Un misuratore di radiazioni ad alta frequenza!”
 “No, un rilevatore di bugie”

Con questo spirito
 porgiamo cordiali saluti

Hans-U. Jakob (Presidente)